

Protocollo d'intesa tra:

The logo for Greenpeace, featuring the word "GREENPEACE" in a bold, green, sans-serif font.The logo for ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), featuring the word "Anev" in a blue, sans-serif font with a stylized blue wing or leaf graphic to the right. Below it, the text "associazione nazionale energia del vento" is written in a smaller, blue, sans-serif font.

***Per la promozione dell'eolico in Italia  
e una sua corretta integrazione nel paesaggio***

---

**Premesso che**

- Greenpeace è un'associazione non violenta, che utilizza azioni dirette per denunciare in maniera creativa i problemi ambientali e promuovere soluzioni per un futuro verde e di pace. Greenpeace è una associazione indipendente e non accetta fondi da enti pubblici, aziende e partiti politici. Tra le priorità dell'associazione vi è quella della salvaguardia del clima globale, obiettivo per il quale Greenpeace promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e tra queste l'energia eolica. Per questa ragione a livello internazionale esiste da anni una collaborazione sia con il Global Wind Energy Council (GWEC) che con l'European Wind Energy Association (EWEA), organizzazioni con le quali Greenpeace ha pubblicato rapporti tecnici e sviluppato iniziative di promozione dell'energia eolica.
- ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento - è l'associazione di categoria senza fini di lucro costituita nel luglio 2002 che vede riuniti produttori, operatori e sostenitori di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica rappresentanti oltre il 65% di tutta la potenza installata in Italia, istituzioni, associazioni e singoli cittadini per un numero complessivo di oltre 900 associati. ANEV fa parte sia dell'EWEA che del GWEC. Lo scopo dell'ANEV è quello di concorrere alla promozione e utilizzazione della fonte eolica in un rapporto equilibrato tra insediamenti e natura, nonché quello di promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico finalizzato all'utilizzo della risorsa eolica e all'uso razionale dell'energia;
- Greenpeace e ANEV condividono la necessità di contribuire allo sviluppo delle fonte energetica rinnovabile eolica nel rispetto del territorio e del paesaggio italiano;
- Greenpeace e ANEV considerano l'energia eolica una fonte strategica nella direzione di una generazione distribuita e rinnovabile, quale strumento di riduzione delle emissioni climalteranti, della dipendenza dai combustibili fossili, e diversificazione delle fonti energetiche;

**Considerato**

il reciproco interesse delle due organizzazioni a diffondere l'eolico garantendone il corretto inserimento nel territorio, e il massimo sviluppo possibile tenendo conto delle potenzialità del territorio e delle aree di particolare pregio da salvaguardare;

che il 16 Febbraio 2005 è entrato in vigore il protocollo di Kyoto, che rappresenta la prima ma fondamentale risposta a livello internazionale all'aumento delle emissioni di gas a effetto serra, fissando obiettivi quantitativi di riduzione per le emissioni di CO<sub>2</sub> nei Paesi più industrializzati, complessivamente del 5,2% al di sotto dei livelli del 1990 entro la fine del periodo 2008-2012;

che l'Italia ha sottoscritto il Protocollo di Kyoto impegnandosi a ridurre le proprie emissioni del 6,5%, ma che invece in questi anni sono aumentate di oltre il 12%, e che le fonti energetiche rinnovabili svolgono un ruolo decisivo nella direzione di una inversione di tendenza;

che l'Unione Europea ha fissato un obiettivo unilaterale di riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 rispetto al 1990 e che, in caso di accordo internazionale vincolante all'interno delle Nazioni Unite (seconda fase di Kyoto) tale obiettivo sarà del 30%;

che lo sviluppo delle fonti rinnovabili è una priorità dell'Unione europea in quanto aumenta la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, favorisce l'occupazione e il coinvolgimento delle realtà locali e consente di ridurre l'impatto ambientale associato al ciclo energetico. L'Unione europea ha adottato una serie di atti a sostegno delle fonti rinnovabili, tra i quali il Libro bianco del 1997 e la direttiva 2001/77/CE per la promozione dell'elettricità da fonti rinnovabili, recepita con il Decreto legislativo 387/2003 dal Parlamento italiano;

che la Direttiva Comunitaria 2001/77/CE prevede un obiettivo di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili per l'Italia del 25% entro il 2010;

che nel Consiglio dell'UE di Primavera del marzo del 2007 è stato fissato un obiettivo legalmente vincolante del 20% sul totale dell'energia primaria al 2020 e che questo obiettivo rappresenta una necessità per la riduzione delle emissioni ma anche una sfida straordinaria e difficile per il nostro Paese;

che l'eolico è la fonte rinnovabile che presenta la massima crescita quantitativa nel mondo e che mostra il maggiore potenziale di sviluppo nel breve-medio periodo e che dunque può dare un contributo sensibile alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

### **Decidono**

1. Di organizzare attività comuni per la promozione dell'energia eolica, contribuendo ognuno con proprie risorse e capacità;
2. di convenire su una serie di criteri e buone pratiche da applicare in fase di progettazione, definizione, realizzazione e gestione degli impianti eolici, al fine di sostenere un corretto sviluppo dell'eolico in Italia, sempre nel rispetto delle differenti attività svolte.

### **Concordano**

Sull'esigenza che il processo di diffusione dell'eolico sia gestito in modo da ridurre al minimo gli impatti sul territorio con l'osservanza dei criteri che di seguito si riportano.

In particolare, occorre preventivamente coinvolgere il territorio e gli attori locali in modo da realizzare i progetti perseguendo il massimo di trasparenza e informazione. Il coinvolgimento del territorio è inoltre necessario per evitare conflittualità e per trovare soluzioni in grado di mitigare gli impatti ritenuti più importanti negli specifici siti.

### **Criteri generali**

1. L'individuazione del sito dovrà avvenire da parte del proponente sulla base:
  - di uno studio delle potenzialità anemologiche locali necessarie alla valutazione della producibilità energetica dell'impianto;
  - di uno studio che oltre agli impatti dell'opera sull'ambiente evidenzi anche quelli sulla realtà socioeconomica locale;
  - di uno studio che evidenzi l'impatto visivo sul patrimonio naturale, storico, monumentale e paesistico/ambientale direttamente interessato, necessario a valutare il grado di integrabilità dell'impianto nel paesaggio.
2. La presentazione del progetto dovrà essere accompagnata da un piano ambientale, tecnico ed economico, oltre a un atto di impegno al ripristino del sito una volta che l'impianto eolico verrà dimesso.

3. Dovranno essere prese in considerazione e implementate misure di mitigazione dell'impatto visivo. Tra queste rientrano l'interramento dei cavidotti a media e bassa tensione, propri dell'impianto e di collegamento alla rete elettrica, il rispetto di una distanza minima dalle abitazioni, la riduzione dell'effetto "selva" dai punti di vista più sensibili, in particolare dai centri abitati limitrofi, e l'utilizzo di soluzioni cromatiche che contribuiscano ad una corretta integrazione degli impianti sul territorio.
4. Dovranno essere definite prioritariamente azioni di informazione e sensibilizzazione per la condivisione del progetto da parte delle popolazioni e delle autorità locali.

### **Impegni da parte degli associati all'ANEV**

Nella realizzazione di nuovi impianti si riconosce quale migliore soluzione progettuale possibile quella contenuta nel presente Protocollo. Gli associati si impegnano a rispettare i contenuti del presente accordo, ad informare Greenpeace rispetto ai progetti di nuovi impianti, a collaborare nell'attività di comunicazione.

#### Criteria per minimizzare l'impatto sul territorio e sull'ambiente

Al fine di controllare e minimizzare gli impatti, gli associati ANEV si impegnano a far tornare alle attività preesistenti il territorio non occupato dalle macchine, ed eventualmente verificare le forme di fruizione delle aree inserite in contesti panoramici.

Sarà oggetto di particolare attenzione progettuale:

- la minimizzazione delle modifiche degli habitat in fase di cantiere e di esercizio, e ripristino della eventuale flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione e restituzione alla destinazione originaria delle aree di cantiere;
- l'impatto sulla stabilità dei pendii, evitando pendenze in cui si possono innescare fenomeni di erosione;
- l'utilizzo dei percorsi di accesso già presenti se tecnicamente possibile ed adeguamento dei nuovi eventualmente necessari alle tipologie esistenti se pienamente integrate nel paesaggio.

La realizzazione degli impianti sarà da escludere nelle seguenti aree:

- aree di nidificazione di rapaci o uccelli che utilizzano pareti rocciose e a grotte utilizzate da popolazioni di chiroteri;
- aree corridoio per l'avifauna migratoria interessate da flussi costanti nei periodi primaverili e autunnali;
- aree con presenza di alberi ad alto fusto;
- aree archeologiche;
- zone A di parchi regionali e nazionali;
- siti di interesse comunitario (SIC), in mancanza di positiva valutazione di incidenza;
- aree comprese in un raggio di 1.000 metri da centri abitati e insediamenti urbani;
- aree comprese in un raggio di 300 metri da singoli edifici e abitazioni isolate sul territorio.

#### Criteria per minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico

Al fine di limitare l'interferenza sul paesaggio e intervenire in modo consapevole alla sua modifica, in fase di progettazione dell'impianto gli associati ANEV si impegnano a:

- limitare l'interferenza visiva degli impianti considerando i punti di vista prioritari della porzione di territorio da cui l'impianto è chiaramente visibile;
- limitare e impedire l'alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione ossia del quadro dei centri abitati e delle principali emergenze storiche, architettoniche, naturalistiche e dei punti di vista panoramici da cui l'impianto è chiaramente visibile;
- ridurre gli effetti visivi negativi dovuti all'addensamento di torri eoliche dai punti di vista più sensibili, in particolare dai limitrofi centri abitati;
- utilizzare macchine tubolari o a traliccio, dimostrando attraverso un apposito studio la migliore compatibilità paesaggistica dell'una o dell'altra soluzione;
- utilizzare soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti;

- interrare i cavidotti a media e bassa tensione, propri dell'impianto e di collegamento alla rete elettrica.

#### Criteri per la presentazione della documentazione e dei contenuti di progetto

Per i predetti scopi si concorda che gli associati all'ANEV si impegnano a presentare il progetto all'Autorità competente, seguendo le prescrizioni previste dal presente Protocollo.

Oltre che da quanto previsto dalle norme vigenti, la documentazione del progetto definitivo dovrà esplicitamente rispondere ai criteri enunciati nei precedenti punti dell'accordo, e in particolare chiarire in forma esaustiva:

- caratteristiche del progetto (superfici interessate, interventi, potenza installata) e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento, modalità di allaccio alla rete;
- tecnologie e tecniche prescelte, con indicazione dei motivi principali della scelta compiuta dal committente tenendo conto dell'impatto sull'ambiente e sul paesaggio;
- caratteristiche delle aree interessate e del paesaggio (fotografie e simulazioni fotografiche dell'impianto e della visibilità dai centri abitati e dalle aree di maggior rilevanza, ortofotocarta dello stato dei luoghi attuale e previsto dal progetto);
- impatto sul patrimonio naturale e storico, la flora e la fauna, sugli aspetti visivi e paesaggistici (Studi di Valutazione di Impatto Ambientale, ed eventualmente Valutazione di Incidenza ambientale, qualora previsto in modo cogente dalle norme vigenti nel territorio interessato);
- relazioni tra il progetto e gli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti, informazioni in merito alla localizzazione di impianti contigui già installati nel territorio.

#### **Impegni da parte di Greenpeace**

Greenpeace si impegna a verificare che i progetti degli impianti proposti dall'ANEV soddisfino i criteri enunciati nel presente Protocollo, e si impegna a organizzare con l'ANEV iniziative e appuntamenti pubblici di livello sia nazionale che regionale di diffusione di informazione sulle energie rinnovabili e sull'eolico.

Greenpeace si rende disponibile a realizzare dei Convegni pubblici e degli incontri con le istituzioni regionali e locali insieme all'ANEV con la quale concorderà modalità ed interventi, all'interno dei quali verrà data massima diffusione al Protocollo d'intesa ANEV- Greenpeace. Greenpeace si impegna a informare in modo opportuno ANEV delle sue iniziative relative alla promozione dell'energia eolica e a verificarne le possibili sinergie positive.

Inoltre Greenpeace si rende disponibile a realizzare delle iniziative pubbliche di massa con il coinvolgimento dei propri associati e con l'ausilio delle strutture dell'ANEV, per promuovere e diffondere, tramite manifestazioni ed iniziative direttamente sui siti eolici, manifestazioni miranti alla diffusione della conoscenza delle corrette applicazioni dell'inserimento degli impianti nel paesaggio così come previsto dal Protocollo. Tali iniziative permetteranno di evidenziare direttamente sui siti come un parco eolico debba essere realizzato in armonia con il paesaggio e l'ambiente circostante.

#### **Impegni comunemente assunti**

Le parti contraenti si impegnano a:

- dare la massima diffusione del presente protocollo e a promuovere una campagna di informazione nazionale;
- rivedere ed eventualmente aggiornare il presente protocollo ogni due anni.

Roma, 15 Giugno 2007

**Oreste Vigorito**  
*Presidente ANEV*

**Giuseppe Onufrio**  
*Direttore Esecutivo Greenpeace*